

**India**

Re Lear e il presente
Shakespeare
riletto da Bond

di **Emilia Costantini**
a pagina 17

Re Lear di Shakespeare fa i conti col presente

I nuovi potenti nella rilettura del drammaturgo Bond

«Lear di Edward Bond» non è una semplice attualizzazione dell'opera di Shakespeare, ma una rilettura in chiave contemporanea del rapporto tra uomo e potere.

Lo spettacolo, prodotto dallo Stabile di Roma con Lacasadargilla, debutta martedì, 8 dicembre, al **Teatro India** con la regia di Lisa Ferlazzo Natoli e Danilo Nigrelli nel ruolo del protagonista. Rientra in un più ampio progetto: «Linee di confine», cantiere aperto a radio, editoria, arti visive.

«Ho vissuto a casa del drammaturgo inglese Edward Bond, vicino Cambridge, per alcuni giorni - racconta la regista - Lui voleva conoscere qual era la mia impostazione della messinscena. Conosco bene l'inglese ma, per correttezza, era con me un interprete di sua fiducia che gli traduceva esattamente le mie parole. È

stato un confronto intenso sul testo, riguardo alle ipotesi di adattamento. All'inizio mi ha accolto in maniera molto formale, un po' freddina. Poi si è aperto al colloquio...Ma è stato anche piuttosto faticoso: Bond è un ottantenne molto arzillo, preciso su ogni dettaglio da morire! Io boccheggavo dalla stanchezza, lui inossidabile. Poi, finalmente, convinto dalle mie argomentazioni, mi ha lasciato andare, dicendomi "Adesso ti lascio lavorare". Tuttavia - continua Lisa - è iniziato tra noi un carteggio lunghissimo...».

E il 10 dicembre il drammaturgo sarà in sala a vedere lo spettacolo, poi il giorno dopo sarà al **Teatro Argentina** per incontrare il pubblico in occasione della presentazione del libro «Lear» di Minimum Fax. Intanto, le pareti dell'India saranno tappezzate dalle imma-

gini della mostra «Wallonwall», otto panoramiche (fuori formato) delle più grandi frontiere esistenti al mondo documentate nell'arco di dieci anni dal fotografo tedesco Kai Wiedenhöfer.

«Sì perché di muri stiamo parlando - riprende la regista - Il re Lear in questione, in una imprecisata nazione europea, ne sta costruendo uno per proteggere il proprio Stato dai nemici confinanti. Il muro è la metafora attraverso cui l'autore racconta una parabola di potere, violenza, intrighi, compromessi. Questo Lear potrebbe essere un Putin di oggi, tra menzogne e mezze verità».

Si erigono muri, si blindano le frontiere: un'Europa che si divide sempre di più. «Mi chiedo perché siamo arrivati a questo punto che sembra di non ritorno. È in atto uno

scontro tra civiltà. Ma dove abbiamo sbagliato noi europei, noi così democratici e aperti, se sentiamo la necessità di alzare muri e di mettere in discussione il Trattato di Schengen? Cosa abbiamo mancato di fare? O cosa abbiamo fatto per meritare tutto questo?».

Alzare muri e chiudere le frontiere è la deriva più scontata dopo i recenti attentati. «Il kamikaze che si fa esplodere suscita orrore e spinge a un altro orrore: la chiusura totale. Ma quali sono le responsabilità individuali che hanno condotto a questo punto. Perché i cosiddetti "grandi" sono lì a discutere senza fare nulla? Chi difende cosa? Chi difende chi? Spero che questo testo solleciti queste domande. Se smettiamo di porcele, allora sì che è la fine».

Emilia Costantini
EmiliaCostantini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● «Lear di Edward Bond» dall'8 dicembre al **Teatro India**. Regia di Lisa Ferlazzo Natoli con Danilo Nigrelli (foto) protagonista. Produzione dello Stabile di Roma e Lacasadargilla. Infoline: tel. 06.684000346

Un confronto intenso sul testo sulle ipotesi di adattamento

Potrebbe essere un Putin di oggi, tra menzogne e mezze verità



Sul palco Una scena dalla pièce che sarà rappresentata da martedì al **Teatro India**, con la regia di Lisa Ferlazzo Natoli